

## SOLDI

### *Troppe tasse sulla casa, economia ed edilizia in affanno*

DOPO le ultime campagne eletto-

rali, in gran parte incentrate sulla restituzione, l'abolizione e la rimodulazione dell'Imu, di casa non se ne parla più. Eppure i dati sulla tassazione immobiliare sono ulteriormente peggiorati rispetto a quando la casa era il centro del confronto e dello scontro politico; le imposte sulla casa sono quasi triplicate: dai 9,2 miliardi di gettito nel 2011, ai 23,8 miliardi del governo Monti fino agli attuali 25 miliardi. Il trasferimento di ricchezza dai cittadini allo stato ha avuto conseguenze negative sulla economia che si sono manifestate nel crollo delle compravendite e del valore degli immobili, in una riduzione di spese per la casa e di investimenti nella costruzione di nuovi edifici con conseguenti chiusure di imprese e perdite di posti di lavoro. Non è neppure veritiera la giustificazione, più volte adoperata in questi anni, di un 'allineamento' alla tassazione degli altri paesi sviluppati; già nel 2011, con la vecchia Ici, le tasse sulla proprietà erano il 2,2 per cento del pil rispetto ad una media Ocse dell'1,7 per cento; nel 2012 la pressione è salita al 2,7 per cento contro una media Ocse dell'1,8 per cento e negli anni successivi sono ulteriormente aumentate. Quale è la conseguenza di tutto questo? Il mancato rilancio della economia essendo l'edilizia il maggiore settore trainante.

**Giuseppe Gambini**  
Presidente Confedilizia Pisa

LA NAZIONE

25/05/2015